

## HORSE EMOTION

Qualcuno un giorno mi disse: **il Cavallo è vivo..**  
Mai più frase fu più vera e convincente di questa.

La mia esperienza con i cavalli inizia circa 5 anni fa, la mia passione per questo animale così grande, bello, possente, veloce e allo stesso tempo affascinante e misterioso, da sempre. Ho iniziato a montare con un bellissimo cavallo "Medea" il suo nome, e tanto grande per una che come me non supera il metro e 65. Stava lì, si capiva che già sapeva tutto di me, sapeva delle mie insicurezze, dei miei punti deboli e di quelli forti. Sapeva benissimo che non ero mai salita su un cavallo.

Medea giocava, mi prendeva in giro, in modo simpatico, ma sapeva che non sapevo accompagnarla, guidarla, non so come, ma lo sentiva era così e non c'era verso di farle credere il contrario, io non potevo prenderla in giro, lei sapeva.

Così lezione dopo lezione anch'io ho iniziato ad imparare, a star sopra di lei. Medea era grande, io no, ma mi sentivo sicura, sapevo che lei sapeva, sapevo che se ai cavalli dai rispetto, amicizia, tempo, loro non ti tradiscono, ti offrono lo stesso rispetto se non di più.

Infatti così è stato, mi ha aspettata, ha sopportato i miei movimenti sbagliati su di lei, pazientemente, dolcemente.

Così .... passo, trotto, galoppo, lei andava in tutta la sua maestosa bellezza.

Poi, una mia caduta e un'altra ancora, nessun dolore, nessuna ferita, tranne quella piccola paura che iniziava a venire.

E' così che sono finita su un cavallo legato alla corda tenuto dall'istruttrice e via in cerchio di corsa, al galoppo.

Non so come, non so perché, ma la paura che cercava di fregarmi, di prendere il sopravvento su me, come per incanto è sparita, l'ho domata, grazie ad un cavallo che come in una giostra correva, ma correva forte..

E' lì che per la prima volta ho sentito quelle parole, urlate, che han segnato la mia piccola esperienza e che tutt'oggi comunque mi accompagnano: Il cavallo è vivo !!

Niente di più scontato, niente di più ovvio, ma non ci avevo mai pensato.

A volte prevaleva la voglia di star sopra al cavallo senza troppo pensare, semplicemente farsi trasportare, sbagliando enormemente, perché non si può pretendere di comandare ciò che vive. Il cavallo ha bisogno di correre, sfogarsi, giocare, a volte prenderci in giro, e noi questo lo dobbiamo sapere e vivere con lui gli attimi che passiamo insieme, senza troppi meccanismi, senza troppe paure.

Credo che solo gli stupidi non abbiano paura.

Quella di cui parlo però non è assolutamente la paura nei confronti del cavallo.

Il cavallo è l'animale più sensibile che io conosca ed è affascinante scoprire quante storie si tramandano di generazione in generazione i vari maneggi, su questi stupendi animali.

Storie, che solo chi è a contatto perennemente con i cavalli può conoscere e alcuni, che hanno la fortuna, come me, di sapere.

Il cavallo si sa, ha un senso di mitologico, qualcosa che ci richiama al fiabesco.

Inaspettatamente un giorno Medea si fa male ad un arto. Non può più correre, trottare, cammina a stento.

Tutto ero perduto.

Lei che è nata nel 1985. Lei che è arrivata nel 1996 presso la famiglia Bianciotto.

Lei che non era una cavalla facile, per gli altri, in un giorno qualunque, è arrivata al maneggio, e per la prima volta forse felice. Tutti dicevano, prima ancora che Francesca decise di prenderla con sé, che era una cavalla pericolosa, difficile, ingranata, lei, Medea, che veniva montata con la martingala fissa, e che si diceva s'impennasse ripetutamente. Lei?

Da quando è arrivata qui è sempre stata montata da subito con il filetto, e non si è mai impennata. Medea che decise insieme a Francesca Bianciotto di fare una competizione di Dressage ad alto livello, riuscendo a stabilire il vero binomio.. e io mai salita su un cavallo devo a lei (ovviamente non solo), quanto ora so fare.

Nonostante il parere negativo dei veterinari che la visitarono, con la giusta pazienza e, con l'amore di molti, Medea, dopo un anno di stop, si è ripresa nello stupore di tanti.

Lei che mi ha insegnato a stare sul cavallo, ora può ancora passeggiare, correre, trottare e lo fa, libera nei prati insieme ad altri cavalli. Ancora oggi quando riesco ho la fortuna di poterla cavalcare e lei sà...

Ora monto Camelia.

Una cavalla stupenda, con un carattere bizzarro, è allegra, scaltra, con tanta voglia di fare e di andare.

A volte quasi mi dispiace non poter andare come sento che lei vorrebbe. Sì, perché la sento, percepisco le sue emozioni e non è niente di così anormale poterle percepire. Chi "veramente" conosce i cavalli sa che è così ed è una bellissima sensazione quella che si prova, quando si arriva a capirsi a vicenda.

A volte quando siamo in campo penso: "ora quasi quasi cambio di mano", e subito vedo la sua testa sollevarsi un po', sento le sue orecchie muoversi, inizio a sentire il movimento lieve delle sue spalle, e lentamente sento i suoi arti che iniziano a svoltare dolcemente, come se aspettasse solo più la mia definitiva conferma per poter cambiare direzione.

E' straordinario quello che capita con i cavalli, è straordinario poter anche contare ed affidarsi ad un cavallo, fargli capire che il binomio, noi con loro, è basato sulla reciproca fiducia e sul reciproco rispetto, perché il cavallo sa chi siamo, Camelia mi conosce, così come Medea sapeva.

Non possiamo nascondergli le nostre paure, insicurezze, gioie, perché i cavalli sono sensibili a volte anche più di noi.

Passo, trotto, galoppo...



il cavallo è vivo !

Sara Internò

